

All'Argentina due spettacoli della coreografa belga per **RomaEuropa Festival**

De Keersmaecker nel vortice del tempo



In equilibrio
 Un momento di «Vortex Temporum» di Anne Teresa De Keersmaecker

Hada poco ricevuto il Leone d'oro alla carriera dalla Biennale Danza. Ora la coreografa belga Anne Teresa De Keersmaecker insieme alla sua compagnia Rosas è protagonista del week end romano al Teatro Argentina nell'ambito della rassegna di **RomaEuropa Festival**, che festeggia adeguatamente le trenta candeline. I due programmi in scena ne confermano l'attenzione al rapporto musica-danza. Oggi e domani (ore 21) in *Vortex Temporum* la musica di Gerard Grisey sarà eseguita dal vivo dall'ensemble *Ictus*. «Il vortice del tempo» spiega la coreografa - è quel disequilibrio tra memoria e anticipazione che oscilla avanti e indietro tra l'immagine fanta-

smatica del passato e le aspettative verso il futuro». La coreografia, che rinuncia a intenti narrativi, privilegia qui il rapporto tra il singolo danzatore ed il singolo musicista (sei in tutto) pur non rinunciando tuttavia a procedimenti imitativo-contrappuntistici.

Domenica invece (sempre alle 21) si cimenta nientemeno che con il tardo romantico *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata ispirata ad un racconto di Richard Dehmel) del padre della dodecafonia Arnold Schoenberg, un duetto danzato "sfacciatamente romantico" che si impernia su una drammatica storia d'amore. Se nel 1995 dal poema sinfonico di Schoenberg la De Keersmaecker aveva tratto un corpo-

so balletto per 14 danzatori, ora reinventa la coreografia con una maggiore attenzione verso la musica ed il suo presupposto drammatico che coinvolge tre interpreti. «È in gioco l'impressionante e delicato equilibrio tra la forma concreta della danza e le sue qualità espressive - chiosa la coreografa - e certo non mi spaventa raccontare una storia. Ma questo balletto rappresenta uno dei traguardi nella mia ricerca sulla creazione di duetti». Seguirà un incontro ravvicinato con l'autrice per la presentazione danzata di alcuni suoi volumi e in dialogo con la critica Leonetta Bentivoglio.

Una verifica dunque dei cangianti ma mai pedissequi rapporti tra suono e movimento.

Lorenzo Tozzi

